



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Scalenghe (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2021 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Scalenghe (TO) - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul documento indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **15 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio -> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore

Dott. Andrea Carapellucci

firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

Scalenghe - 2021

ENTE: Comune di Scalenghe (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2021, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del **Comune di Scalenghe (TO)**, si riscontra quanto segue:

1. Capacità di riscossione e accantonamento al FCDE

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli anni 2019, 2020 e 2021 tratti dalla BDAP risulta una capacità di riscossione generale di circa il 75%.

Si considerino, tuttavia, i seguenti dati:

Riscossioni Tit. I c. residui %	2019	2020	2021
Riscossioni residui Tit. I (a)	208.556,16	214.254,74	234.241,97
Residui iniziali Tit. I (b)	508.617,74	557.926,11	596.251,64
% Riscossione c. residui (a/b)	41,00%	38,40%	39,29%

Riscossioni Tit. I c. competenza %	2019	2020	2021
Riscossioni competenza Tit. I (a)	1.318.599,29	1.375.846,39	1.319.272,68
Accertamenti Tit. I (b)	1.566.975,37	1.629.210,66	1.706.539,92
% Riscossione c. compet. (a/b)	84,15%	84,45%	77,31%

Riscossioni Tit. III c. residui %	2019	2020	2021
Riscossioni residui Tit. III (a)	236.364,73	63.121,32	207.433,64
Residui iniziali Tit. III (b)	247.726,41	127.484,83	250.359,62
% Riscossione c. residui (a/b)	95,41%	49,51%	82,85%

Riscossioni Tit. III c. competenza%	2019	2020	2021
Riscossioni competenza Tit. III (a)	238.922,50	210.264,46	363.140,18
Accertamenti Tit. III (b)	359.265,65	412.426,02	466.322,27
% Riscossione c. compet. (a/b)	66,50%	50,98%	77,87%

I dati evidenziano, in linea generale, capacità di riscossione delle entrate proprie in conto competenza abbastanza elevate. Appare tuttavia modesta la capacità di riscossione in conto residui del Titolo primo.

Si chiede pertanto di fornire aggiornamenti sulle ragioni di tale ridotta capacità di riscossione, indicando le eventuali iniziative assunte per

Scalenghe - 2021

migliorare la realizzazione di tali entrate, già oggetto di istruttoria sul rendiconto 2020.

A fronte di quanto sopra rilevato, si osserva che il FCDE accantonato nel 2021 è pari, sulla base dei dati disponibili in BDAP, ad Euro 192.676,07, importo coincidente con quanto indicato nell'allegato c) al rendiconto.

Secondo quest'ultimo prospetto, il fondo prende in considerazione le seguenti categorie di entrate:

- Euro 180.703,62 da entrate del titolo 1, *Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*; si evidenzia che l'accantonamento è pari ad appena il 26% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano a Euro 691.781,92 (di cui euro 362.042,35 derivanti da esercizi precedenti).
- Euro 11.972,45 da entrate del titolo terzo, *Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*, si evidenzia che l'accantonamento è pari al 30% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano a Euro 39.418,46 (di cui euro 429,30 derivanti da esercizi precedenti).

Considerati i dati relativi alla capacità di riscossione del Titolo primo, tali percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute, per cui il FCDE accantonato nell'anno 2021, potrebbe risultare sottostimato, con conseguenze sovrastima dell'avanzo disponibile (valorizzato in Euro 279.657,50).

Dall'esame del parere dell'Organo di revisione (cfr pag. 4 - tabella anzianità dei residui) risultano, inoltre, sempre sul Titolo primo, residui vetusti, anteriori al 2017, di euro 156.239,78 in merito ai quali si richiedono aggiornamenti.

Dall'elenco di dettaglio dei residui attivi disponibile in BDAP si riscontrano - tra le poste più rilevanti - residui TARI alla fine del 2021 per Euro 163.968,30, relativi agli anni 2014-2017; le stesse poste permangono anche alla fine del 2022 in Euro 150.065,27, sempre riferite agli esercizi 2014 - 2017, risultando quindi scarsamente movimentate.

Risulterebbero inoltre residui da recupero evasione per Euro 44.336,27 non oggetto di accantonamento al FCDE, (cfr. pagg. 9 e 10 del parere).

Si chiede pertanto:

- a) di comunicare se e come l'Ente abbia accolto il rilievo effettuato da questa Sezione in sede di analisi del rendiconto 2020;

Scalenghe - 2021

b) di precisare le modalità di calcolo adottate e di fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2021, alla luce dei criteri di calcolo indicati dai principi contabili; a tal fine, si invita l'Ente:

- I. a trasmettere i **prospetti di calcolo** con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le medie dei rapporti tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
- II. a fornire dimostrazione della **congruità** dell'importo minimo del fondo calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
- III. ad indicare le **entrate escluse** dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità.

Si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118 del 2011.

Nell'anno 2021, gli Enti potevano avvalersi della facoltà di cui all'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, che consente di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Si chiede di confermare che l'Ente non si è avvalso di tale facoltà, come risulta dal questionario (vds. punto 4.2, pag. 13).

c) di comunicare le ragioni del mantenimento di tutte le poste a residuo anteriori al 2017 del Titolo primo; in proposito, si rammenta che ai sensi del par. 3.3 del principio contabile applicato di cui all'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa fra i tre e i cinque anni, è necessario valutare (e motivare adeguatamente) sia la scelta di procedere allo stralcio che quella di mantenere i residui attivi nel conto del bilancio, mentre per i crediti di anzianità ultraquinquennale lo stralcio è doveroso, salvo casi eccezionali (v. Sez. controllo Marche, delib. n. 177/2023/PAR).

d) di fornire una situazione aggiornata al rendiconto 2022 e ai dati di preconsuntivo 2023.

2. Rapporti con organismi partecipati

Il Revisore segnala la mancata asseverazione dei rapporti di debito/credito con gli organismi partecipati, in quanto questi non hanno inviato la relativa comunicazione (tranne SMAT).

Si chiedono, in merito, aggiornamenti.